

Piano di Zona
Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio

Ente Capofila Comune di Broni

costituito il 19.12.2019 ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbiano, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo

Linee operative Locali Dopo di NOI

per l'attuazione a livello locale del

Il Programma Operativo Regionale (P.O.R. DOPO di NOI 2021) DGR 4749/2021

Approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito di Broni e Casteggio nella seduta del 28.12.2021

1. Premessa. Struttura e Impianto delle Linee Operative Locali

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al II Programma Operativo Regionale Dopo di NOI emanato con la DGR 4749/2021 che costituisce lo strumento normativo per l'attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 "Dopo di NOI" e del Decreto Attuativo Ministeriale Dopo di NOI 16/11/2016.

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- **Sezione 1** (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari- modalità di accesso - tipologie di sostegno;
- **Sezione 2** (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali;
- **Sezione 3** (ambito di valutazione dell'impatto locale) con l'analisi dei dati di attuazione della 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito di Broni e Casteggio (pag. 24 e 25 dell'allegato dgr 4749/20)
- **Sezione 4** (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Ambito territoriale, (sulla base dell'analisi d'impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l'attivazione delle misure e degli interventi previsti dal II Programma Operativo Regionale DGR 4749/2021 da attivarsi all'interno dell'ambito di Broni e Casteggio con la distinzione tra interventi gestionali e infrastrutturali.

Sezione 1

1.1 Finalità e Obiettivi del P.O.R Dopo di NOI DGR 4749/2021

Le Linee operative per l'attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale Dopo di NOI perseguono l'obiettivo di realizzare le finalità generali previste dalla legge 112/16 alla luce di quanto già realizzato in attuazione della DGR 3404/2020 e dei nuovi indirizzi stabiliti per gli interventi per il nuovo biennio nella DGR 4749/2021 .

E' pertanto necessario riprendere in premessa le finalità della Legge "Dopo di noi" con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla sanità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure "Dopo di noi" sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona durante l'esistenza in vita dei genitori e sono parte integrante del progetto individuale per le persone con disabilità ex art 14 della legge 328/2000.

Con la DGR 4749/2021, Regione Lombardia ha confermato la scelta strategica delineatasi con il programma Operativo regionale Dopo di Noi con la DGR3404/2020 nella prospettiva di tesa a valorizzare le risorse della Legge 112 come risorse aggiuntive ed integrative al sistema dei servizi e interventi dedicate alla disabilità a tutela dei livelli essenziali di assistenza.

La finalità principale del POR è quella di promuovere la co-abitazione come "condizione abitativa ottimale" per la realizzazione dei progetto di vita adulta delle persone con disabilità in linea con la ratio della Legge, con la quale si intende promuovere il distacco dei figli dai genitori sostenendo soluzioni abitative innovative (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing).

Nell'ambito di questi percorsi Regione Lombardia sottolinea l'importanza di sviluppare e sostenere

- quei progetti che nascono dalle domande di emancipazione più "motivate" e "sentite" anche in presenza di deficit complessi
- e laddove le prospettive di distacco appaiono più concrete.

Assume un ruolo sostanziale la valorizzazione delle esperienze di alleanze tra famiglie e le sinergie tra familiari, servizi, terzo settore ed ente locale.

Le tipologie di interventi previsti dal POR annualità 2020 intervengono, quindi, nelle progettualità al fine di:

- 1) Consolidare e rafforzare prioritariamente i progetti individuali delle persone con disabilità che si sono emancipate dal contesto familiare avviando percorsi di co-abitazione in soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 e ripresi nella DGR n. XI/4749/21 (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing).
- 2) Avviare nuovi progetti individuali Dopo di NOI chiaramente orientati a promuovere il distacco e l'emancipazione dei figli dai genitori in un'ottica durante /dopo di noi sostenendo i percorsi di accrescimento della consapevolezza e di accompagnamento all'autonomia

- 3) Avviare percorsi di de-istituzionalizzazione di persone inserite nelle strutture residenziali e di prevenzione all'istituzionalizzazione di persone con grave disabilità, mediante le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 utilizzando i sostegni previsti dalla DGR 3404/2020
- 4) Sostenere interventi strutturali per l'adeguamento dell'ambiente domestico delle abitazioni destinate a progetti di vita dopo di noi e per sostenere costi di locazione e spese condominiali
- 5) Sostenere interventi temporanei di pronto intervento e di sollievo in situazioni di emergenza

1.2. Destinatari, Modalità di Accesso ai Sostegni, Interventi

1.2.1 Destinatari

La DGR 4749 conferma gli stessi destinatari già individuati dalla DGR 3404/20 individuandoli nelle persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di beneficiari che necessitano di elevata o elevatissima intensità di sostegno dovuti al proprio quadro di natura clinica o disturbi del comportamento, la valutazione deve essere effettuata dall'équipe pluri-professionale dell'ASST e l'Assistente Sociale dell'Ambito in accordo con l'Ente erogatore che è già stato o sarà coinvolto nel progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

Gli ambiti Territoriali pubblicano un bando senza scadenza entro il 31/12/2021 per la presentazione della domanda di accesso ai sostegni da parte dei destinatari indicati dalla normativa; segue una prima valutazione del possesso dei requisiti di accessi e quindi la Valutazione Multidimensionale.

L'accesso ai sostegni avviene in seguito a domanda in esito al bando senza scadenza pubblicato dall'Ambito territoriale entro il termine fissato da Regione Lombardia al 31/12/21, con modalità a "sportello" fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

- a) Domanda per Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'ambito territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 4749 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda.

Accertati i requisiti di accesso viene attivata la Valutazione multidimensionale, effettuata dall'equipe pluri-professionale della ASST e dall'Assistente sociale dell'Ambito territoriale con possibilità, a seconda del caso, di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La VMD fornisce gli elementi utili per

- verificare le reali e concrete aspettative di emancipazione della persona con disabilità dai suoi genitori e reciprocamente da parte dei genitori verso il figlio oppure le aspettative di distacco della stessa persona dal servizio residenziale in prospettiva di de-istituzionalizzazione. Tale verifica può essere effettuata anche mediante appositi strumenti di codifica già ampiamente utilizzati nell'ambito dei servizi alla persona con riferimento ai domini della qualità della vita **(Questionario Desideri e Aspettative Personali)**
- verificare le limitazioni dell'autonomia personale ed i sostegni necessari per realizzare un progetto di vita in co-abitazione **(scale scientificamente validate)**
- verificare i sostegni che la famiglia è o non è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- verificare le condizioni abitative e ambientali esistenti e che giustifichino o meno il ricorso ad un progetto di vita dopo di NOI (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- verificare le condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).
- definire gli elementi essenziali che devono caratterizzare il progetto individuale dopo di noi anche valorizzando le idee progettuali presentate direttamente dalla persona con disabilità e/o dai suoi familiari ovvero dagli enti impegnati a sostegno delle persone che presentano la domanda

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

La DGR 4749/2021 precisa inoltre che gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità

di cui al Decreto Ministeriale e di questo Piano sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.

b) Domanda per Progetti di Consolidamento

Ai fini dell'accesso ai sostegni a garanzia della continuità e del consolidamento dei progetti già attivati nel biennio precedente l'ambito territoriale effettua una prima verifica del permanere dei requisiti sull'ammissibilità della domanda attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 4749 ed effettua la rivalutazione del progetto sulla base della relazione di monitoraggio a cura del servizio sociale del Comune o Ambito competente al fine di avere conferma della sussistenza delle condizioni per la progettazione degli interventi previsti dalla dgr 4749/2021 e della volontà degli interessati di proseguire l'esperienza della co-abitazione.

La dgr 4749/2021 ritiene che nell'ambito delle assegnazioni dei fondi relativi alle annualità 2018, 2019 e 2020, le risorse siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione dei suddetti progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

1.2.3. Interventi finanziabili

La DGR 4749/21 conferma sostanzialmente l'impianto generale dei principali interventi già previsti dalla DGR 3404/20 introducendo alcune differenze importanti e sostanziali per l'ambito territoriale che vengono qui brevemente sintetizzate:

A) Non potranno più essere sostenute con le risorse del bando e della DGR le frequenze presso i servizi diurni CSE e SFA inserite all'interno di progettualità di accompagnamento all'autonomia .

B) Tra gli interventi di sostegno alla residenzialità i servizi di Comunità Alloggio potranno essere sostenuti con le risorse del presente bando solo in presenza di alcune condizioni:

1. non accogliere più di 5 persone
2. accoglienza del beneficiario di sostegno dopo di noi solo in via transitoria
3. non beneficiare del voucher di lungo assistenza sul fondo sanitario regionale

Complessivamente la DGR 4749/21 prevede pertanto sette diversi interventi suddivisi in due diverse tipologie : interventi gestionali e interventi infrastrutturali.

Interventi Gestionali	Interventi Infrastrutturali
1. Voucher Accompagnamento all'autonomia	6. Contributo Ristrutturazione
2. Voucher Residenzialità Ente Gestore	7. Contributo Canone di Locazione e spese condominiali
3. Contributo Residenzialità autogestita	
4. Buono Mensile Housing Co-Housing	
5. Pronto Intervento	

Ciascuna misura di sostegno prevede importi specifici e differenti ed un insieme di compatibilità e incompatibilità con altre fonti di finanziamento e con le stesse misure del programma e sono state di seguito riportate ed anche dettagliate in sintesi in apposite tabella sinottiche A, B, C, D.

A) INTERVENTI GESTIONALI

1. Voucher Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

La misura del voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia era presente anche nella dgr 6674/17 e nella dgr 3404/20 ed è stata, sulla base dei dati acquisiti da Regione Lombardia, la misura più utilizzata nel corso della prime due biennali dei progetti Dopo di NOI.

Tuttavia dai dati dei monitoraggi emerge, anche in provincia di Pavia e nell'ambito di Broni e Casteggio, una scarsa corrispondenza tra l'utilizzo di tale misura e l'effettiva realizzazione e concretizzazione di nuove opportunità di vita indipendente delle persone con disabilità, separandosi ed emancipandosi dai genitori e dei familiari entro il termine di due anni stabiliti per il progetto.

Si tratta di un fenomeno non inedito ed in parte prevedibile, ascrivibile da un lato alla concreta difficoltà di separazione tra genitori e figli per le famiglie con disabilità e dall'altro agli elementi di complessità che caratterizzano i progetti di avvio alla vita indipendente mediante percorsi di co-abitazione.

Tuttavia il dato di questa mancanza di corrispondenza tra percorsi di accompagnamento all'autonomia e di effettivi distacchi tra genitori e figli ha indotto il legislatore regionale ad orientare gli ambiti territoriali verso un utilizzo più specifico e mirato di tale misura che deve sostanzialmente essere intesa come il sostegno finale e propedeutico al compimento di un distacco che in parte è già chiaro e ben preciso nella motivazione delle persone e dei loro genitori.

Tale orientamento appare più appropriato al fine di evitare sovrapposizioni funzionali ed anche di finanziamenti tra i fondi e le misure di intervento della Legge 112 e le funzioni tipiche del comparto socio-educativo e socio-sanitario dei servizi per la disabilità presenti in Regione Lombardia ed anche sul nostro territorio provinciale e di ambito.

È infatti già ampiamente presente e sperimentata all'interno di tali servizi un'area di intervento educativo propedeutica ai percorsi di autonomia e di valorizzazione delle competenze e di accrescimento della consapevolezza. Pertanto tali servizi appaiono già ampiamente predisposti e vocati e strutturati a svolgere il lavoro propedeutico all'avviamento all'autonomia ed al distacco dai genitori.

Questo dato trova peraltro conferma nel fatto che la maggior parte dei progetti di co-abitazione concretizzatisi attraverso la Legge 112 sono stati realizzati sia prima sia durante il primo biennio applicativo della Legge, non attraverso tali percorsi bensì un lavoro propedeutico svolto dai centri diurni attraverso particolari sinergie, progettazioni, alleanze, con i genitori delle persone con disabilità e con i servizi sociali dei Comuni. E che, al contrario, la presenza strutturata ed anche variamente articolata di servizi e progetti di avviamento e formazione all'autonomia ha finito nel corso del tempo per ampliare i percorsi di accoglienza diurna a sostegno dei familiari e dei genitori più che promuovere concreti processi di emancipazione dai genitori e dai familiari.

L'ambito di Broni e Casteggio intende operare in coerenza con quanto evidenziato e disporre in particolare quanto segue:

1. L'accesso al voucher per l'accompagnamento all'autonomia potrà essere concesso solo in presenza di una **motivazione evidente da parte delle persone con disabilità, dei loro genitori e dei loro operatori di riferimento, a lavorare per svolgere un percorso propedeutico al distacco dai familiari** attraverso percorsi di coabitazione temporanea all'interno di contesti abitativi diversi dalla propria abitazione o dai servizi diurni
2. Tale misura potrà essere concessa con **un orizzonte temporale di non oltre due anni** avendo come finalità quella di mettere alla prova la consapevolezza dell'interessato, sostenere la sua autodeterminazione, sperimentare e superare positivamente le difficoltà del distacco dai familiari e l'assunzione dei compiti e delle responsabilità coerenti con la prospettiva della vita adulta in coabitazione tra persone adulte
3. I percorsi di accompagnamento all'autonomia che originano dal precedente biennio potranno essere eventualmente confermati solo per un'ulteriore annualità a patto che abbiano chiara la finalizzazione del distacco dai familiari e dell'avvio di un progetto di vita autonoma dai genitori familiari da realizzarsi nell'arco di dodici mesi

Come spiegato dalla DGR 4749/2021 tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità,
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologica e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ...) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze,

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

SOSTEGNI:

1.Voucher Accompagnamento all'autonomia fino ad € 4.800,00 annue pro-capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
- Acquisire/riacquisire una percezione di se come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale:
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del **Progetto Individuale**: nel contesto abitativo, nel contesto sociale di vita quotidiana, nel contesto occupazione/lavorativo

Il suddetto Voucher annuale pro capite fino ad **€ 4.800,00** è incrementabile di un valore annuo fino ad **€ 600,00** per assicurare le seguenti attività di counseling sul contesto familiare ma anche di sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

Tabella A. Quadro Sinottico di Sintesi Misura Specifica Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
1. Accompagnamento Autonomia	Voucher	Max € 4800,00 annue Più € 600,00 annue	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Misura B1 e B2 FNA per chi attiva un progetto di Dopo di Noi: ❖ Pro.Vi ❖ Progetto di vita indipendente (FNA) ❖ Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD); ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI); 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali; ❖ Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma

2 SUPPORTI ALLA RESIDENZIALITÀ

La dgr 4749/2021 ha di fatto confermato tutte le misure preesistenti attivate e sperimentate nel corso dei bienni precedenti.

All'interno dell'ambito territoriale di Broni e Casteggio nelle annualità precedenti tali interventi si sono concretizzati attraverso i seguenti progetti:

sub ambito di Broni → n. 1 progetto di sostegno alla residenzialità in CA con ente gestore nell'arco dei due anni previsti dal progetto. Visto l'ottimo livello di integrazione raggiunto dalla persona all'interno della suddetta struttura si è deciso di optare per la permanenza anche a prescindere dai sostegni della l. 112/2016.

sub ambito di Casteggio → 2 progetti – palestra di autonomia- sono stati svolti presso la comunità alloggio "Villa Maria" sita in Pavia e un altro in CA a Voghera (che però a partire dal 01/09/2020 la struttura presenterà richiesta di modifica del numero dei posti fissi passando da 5 a 10 - diventando pertanto una CA a tutti gli effetti).

Come spiegato dalla DGR 4749 le soluzioni residenziali ammesse ai finanziamenti della Legge 112/2016 sono quelle che presentano caratteristiche compatibili con quelle individuate dal DM novembre 2016 :

- a) **Gruppi appartamento**: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:

- Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche **mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.**

b) Soluzioni Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohousers). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

c) comunità alloggio in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di dopo di Noi. Le **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e le **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. e separata dal resto della unità di offerta possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti ove non contrattualizzati dal SSN.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008 presentando le seguenti caratteristiche indicate nell'allegato B della DGR 4749/21 :

- *capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);*
- *in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;*
- *requisiti strutturali:*
- *sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;*
- *sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;*
- *sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;*
- *è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;*
- *gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;*
- *gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.*

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

➤ **Condizione:**

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
- in cluster d'età 45-64 anni.

➤ **Fragilità:**

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio con Ente gestore (da 500,00 a 700,00 euro mese)
- Contributo: Gruppo appartamento in Autogestione per almeno 2 persone con disabilità (600,00 euro mese)
- Buono: Cohousing e/o Housing (da 700,00 a 900,00 euro mese).

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

2.Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad **€ 500** mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad **€ 700** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

TABELLA B

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
<u>2.Residenzialità con Ente gestore</u> <u>-Appartamenti max 5 posti</u> <u>-Comunità Alloggio Sociali Max 5 posti senza voucher socio-sanitario e in via transitoria e propedeutica all'inserimento in gruppo appartamento</u>	Voucher	Max € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); Max € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).	❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma	❖ Misura B2 FNA: Buono vita indipendente ❖ Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ voucher inclusione disabili ❖ Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ "Voucher accompagnamento all'autonomia" del presente Programma

3. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600,00 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

TABELLA C

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
3.Residenzialità autogestita Appartamenti max 5 posti	Contributo	Fino a € 600,00 mese	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma ❖ "Ristrutturazione" del presente Programma 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Voucher inclusione disabili ❖ Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma

4.Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L'entità può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristico. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi. Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dalla persona con disabilità per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

TABELLA D

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
4.Cohousing /Housing Appartamenti max 5 posti	Buono	€ 700,00 mese Fino a € 900,00 per particolari fragilità	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) 	<ul style="list-style-type: none"> -Voucher disabili; -Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.

			<ul style="list-style-type: none"> ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma 	
--	--	--	---	--

5. Interventi di permanenza temporanea in col suzione abitativa extra familiare

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, può essere presentata domanda a sportello per questa tipologia di sostegno.

Contributo giornaliero pro capite **fino ad € 100** per ricovero di **pronto intervento**, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse della annualità 2020 sono destinate a:

- contribuire ai costi locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica, riattamento degli alloggi, messa a norma impianti, telesorveglianza/teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione.

1. SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:

- Sostegno “spese condominiali”
- Sostegno “ristrutturazione”
- Sostegno “residenzialità autogestita” da persone disabili
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing”

Contributo annuale fino ad un massimo di € 1500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:

- Sostegno “Canone locazione”
- Sostegno “ristrutturazione”
- Sostegno “residenzialità autogestita” da persone disabili
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing”

2. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE: ELIMINAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE MESSA A NORMA IMPIANTI, ADATTAMENTI DOMOTICI

Gli interventi in quest'area devono sostenere spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

- Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento

L'intervento prevede un contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità abitativa, non superiore al 70% del costo dell'intervento, come di seguito declinato: migliorare l'accessibilità (eliminazione barriere architettoniche), migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche, mettere a norma gli impianti.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Gli immobili oggetto degli interventi, così come stabilito dalla DGR 4749, avranno un vincolo di destinazione d'uso di 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

SEZIONE 2

I processi valutativi attivati per l'accesso ai sostegni "Dopo di noi"

VALUTAZIONE SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Nell'ottica di sostenere le persone con disabilità e i loro familiari, a partire dalla formulazione di un progetto di vita condiviso da realizzare attraverso la definizione del budget di progetto, si conferma la funzione sostanziale della valutazione multidimensionale.

Il momento della valutazione multidimensionale come funzione propedeutica alla costruzione del progetto individuale e si attiva mediante tre processi valutativi distinti:

- 1. Valutazione di accesso alle misure** a cura dell'Ambito territoriale: si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.
- 2. Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare** Si tratta della valutazione in senso stretto attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.
È effettuata in modo integrato dall'équipe pluriprofessionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale e Comune soprattutto per quanto riguarda le situazioni ad alta complessità di sostegno.
Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.
In merito alle finalità e i contenuti della VMD si assume qui quanto declinato nella della DGR 4749/20, allegato B.
- 3. Monitoraggio sviluppo progettualità:** comprende una valutazione in itinere dell'impatto dei percorsi di "cambiamento" attivati sulla condizione di vita della persona a cura del servizio

sociale territoriale anche valorizzando il ruolo del Case Manager individuato come figura di coordinamento del progetto di vita intrapreso.

Si tratta di identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO

La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento fondamentale per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione; pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo

Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes multiprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune. Viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati e alla sua stesura del concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del PI occorre:

- Evidenziare desideri e aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi;
- Elaborare un piano di sostegni;
- Condividere con la persona e la sua famiglia;
- Dare conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il Progetto Individuale declinerà anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Una volta definito, il PI deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- Da un rappresentante dell'ASST
- Da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- Dal **Case Manager**: Responsabile del caso con ruolo di coordinamento, per il quale verranno definiti compiti e funzioni all'interno del PI
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni

singola fase. Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel recepire l'indicazione regionale si andrà a sperimentare il **budget di progetto** nel quale verranno comprese tutte le risorse disponibili e attivabili, sia pubbliche che private, anche mediante un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale)

Potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Il Progetto individuale ha una durata temporale di norma di 2 anni, con possibilità di modifica in fase di monitoraggio, fatto salvo situazioni complesse che, a seguito di rivalutazione da parte dell'équipe multiprofessionale, possono proseguire la prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

La funzione di Case Manager

Il case manager è responsabile dell'attuazione del progetto.

Nello specifico è l'operatore che sa comprendere i bisogni del soggetto, ne ipotizza un progetto e si occupa della messa in campo di risorse utili al raggiungimento di obiettivi specifici. Attivamente, convoca l'équipe multidimensionale, gestisce le relazioni e le comunicazioni con la famiglia, l'ente erogatore e il disabile stesso. Inoltre, si occupa della definizione del budget di cura e dell'andamento del progetto e di monitorare l'impiego delle risorse.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale

Sezione 3

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia del Piano operativo regionale ex DGR 6674/17 a partire dalle risorse assegnate agli ex 9 Ambiti territoriali (ora 5) allora presenti e dai progetti che sono stati realizzati.

Le risorse assegnate agli ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia nelle annualità dal 2016 al 2019 sono state le seguenti:

Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2016 con decreto n. 8196/2017	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2017 con decreto n. 9650/2017	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2018 con decreto n. 13477/2019	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con dgr 3250/20
Pavia	159.379,00	67.825,00	90.991,52	100.608,33
Certosa (dal 2020 Ambito Alto e Basso Pavese)	119.794,00	50.979,00	68.536,56	118.963,65
Corteolona (dal 2020 Ambito Alto e Basso Pavese)	69.425,00	29.544,00	39.055,76	
Vigevano (dal 2018 Ambito Lomellina)	123.214,00	52.434,00	149.925,12	165.770,57
Garlasco (dal 2018 Ambito Lomellina)	81.728,00	34.780,00		
Mortara (dal 2018 Ambito Voghera e Comunità Montana)	62.054,00	26.408,00	57.050,80	63.080,45
Voghera (dal 2018 Ambito Voghera e Comunità Montana)	95.902,00	40.812,00		
Broni (dal 2020 Ambito Broni-Casteggio)	58.713,00	58.713,00	32.864,23	64.841,85
Casteggio (dal 2020 Ambito Broni-Casteggio)	50.209,00	21.367,00	25.779,60	
TOTALE ATS Pavia	820.418,00	382.862,00	464.203,59	513.264,85

Di seguito si evidenziano le risorse impegnate e liquidate relativamente alle assegnazioni del Fondo Dopo di Noi nelle annualità 2016-2019.

ATS PAVIA	Risorse assegnate ad ATS PAVIA Fondo DopoDiNoi	RISORSE IMPEGNATE ALLA DATA DEL 31 OTTOBRE 2021	RISORSE LIQUIDATE ALLA DATA DEL 31 OTTOBRE 2021
ANNUALITA' 2016	820.418,00	659.235,02	627.063,82
ANNUALITA' 2017	349.134,00	165.169,18	152.903,68
ANNUALITA' 2018	464.203,59	148.042,32	43.200,00
ANNUALITA' 2019	513.264,85	163.688,78	-
	2.147.020,44	1.136.135,30	823.167,50

L'assegnazione relativa alla annualità 2020 riferita alla dgr 4749/2021 per gli ambiti distrettuali afferenti alla ATS Pavia è la seguente:

Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2020 con dgr 4749/21
Pavia	139.717,81 €
Alto e Basso Pavese	228.789,30 €
Lomellina	86.603,80 €
Voghera e Comunità Montana	89.506,37 €
Broni-Casteggio	168.614,05 €
TOTALE ATS Pavia	713.231,33 €

Soluzioni abitative ex Legge 112/2016 nel territorio ATS di Pavia

Si riporta qui di seguito l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di dicembre 2021, delle soluzioni residenziali previste dalla legge 112/16 e verso le quali vi è un investimento di risorse sia pubbliche che private:

n	Denominazione	Tipologia residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	n. posti	note
1	Gruppo appartamento Parona	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	5	
2	Gruppo Appartamento Tromello	Gruppo appartamento	Tromello	Cooperativa Come noi	5	
3	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	attivo dal 1 giugno 2021
4	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	attivo dal 1 giugno 2021
5	Casa Lorenza	Cohousing	Vigevano	AIAS Vigevano	2	
6	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Non presente Ente Gestore	5	
7	Da definire	Housing al femminile	Pavia	Da definire	Da definire	Il progetto è stato definito, ma è in attesa di individuare l'appartamento
8	Gli Amici di Carlo	Comunità Alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Fondazione Il Tiglio	5	In esercizio con CPE- non vi sono persone inserite. Il progetto della Fondazione è di renderla disponibile per progetti di accompagnamento all'autonomia "Dopo di noi" come Palestra per l'autonomia
9	Da definire	Comunità Alloggio	Stradella	ANFFAS Stradella	Da definire	Progettualità in fase iniziale
Totale					32	

Situazione progettualità Ambito Broni e Casteggio

Si descrivono sinteticamente le progettualità attivate o in attivazione per l'ambito di Broni e Casteggio.

Sub-Ambito Broni:

1° bando - ricevute n. 2 domande, di cui n. 1 riguardava interventi di supporto alla residenzialità in soluzioni alloggiative, n. 1 finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

2° bando - pervenute 0 domande.

3° bando - pervenute 2 domande, entrambe per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Gli Enti che si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti sono stati la Fondazione "Dopo di Noi con Noi" di Voghera ed il CSE del Comune di Stradella e Villa Maria della Cooperativa Marta.

Il progetto di sostegno alla residenzialità in CA con ente gestore, si è concluso il 30/08/2020, nell'arco dei due anni previsti dal progetto, tenuto conto del periodo di interruzione causa covid 19, recuperato alla riapertura delle unità di offerta post lockdown, e non proseguito in quanto l'unità d'offerta presso cui si stava svolgendo si è "trasformata" in struttura non più di natura sperimentale e quindi non compatibile con la L. 112/2016.

Per quanto riguarda i progetti di accompagnamento all'autonomia:

- n° 2 progetti sono proseguiti regolarmente fino al compimento del periodo previsto nel progetto (24 mesi per due domande del primo bando, e 12 per quella giunta a sportello), tenuto conto del periodo di interruzione causa covid 19, recuperato alla riapertura delle unità di offerta post lockdown
- n° 1 progetto prenderà avvio nel mese di gennaio 2022
- n° 1 istanza è in fase valutativa

Sub-Ambito Casteggio:

1° bando - ricevute n° 5 domande finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

2° bando - ricevute n° 0 domande

3° bando – ricevute n° 5 domande, di cui n° 2 per progetto residenzialità, di cui n° 3 finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Gli Enti che si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti per la ex legge 112/16 sono stati la Fondazione "Dopo di Noi con Noi" di Voghera, lo SFA del Comune di Stradella e "Villa Maria" - Cooperativa sociale Marta, il CDD di Voghera, il CDD il Tiglio di S. Alessio.

Per quanto riguarda i progetti di accompagnamento all'autonomia, dei 5 progetti avviati con il primo bando, n° 3 progetti sono proseguiti con la terza annualità.

Sezione 4

**Schema utilizzo risorse assegnate all'ambito territoriale per la realizzazione degli interventi.
Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale.**

Totale Budget per bando DDN 2021 € 89.506,37 (D.G.R. n. 4749/2021), ai quali sono da aggiungere i residui da usare prioritariamente, ma non esclusivamente, per domande di consolidamento progettualità già in essere.

Nel caso specifico dell'Ambito di Broni e Casteggio, vista l'esperienza simile dei due ex ambiti, si è riscontrata una totale prevalenza di richieste sul gestionale a discapito dello strutturale.

Si ritiene comunque di ripartire le percentuali in tal senso, al fine di valorizzare e dare ulteriore impulso anche alle azioni strutturali :

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO D.G.R. n. 4749/2021
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Costi di locazione e spese condominiali	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI € 44.753,50 pari al 50 %
	Spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico	fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento
INTERVENTI GESTIONALI	Accompagnamento all'autonomia	Totale risorse interventi GESTIONALI € 44.752,87 pari al 50 %
	Voucher annuale	- fino ad € 4.800,00 - fino ad € 600,00 (contributo aggiuntivo annuale per supporto contesto familiare)
	Supporto alla residenzialità	
	Voucher residenzialità con Ente gestore	- fino ad € 500,00 mensili per fruizione di servizi diurni - fino ad € 700,00 mensili per fruizione di servizi non diurni
	Contributo residenzialità autogestita	- fino ad € 600,00 mensili
	Buono mensile Cohousing/Housing	- € 700,00 mensile (aumentato fino a € 900,00 per particolari fragilità)
	Ricoveri di Pronto intervento/sollievo – Contributo giornaliero	- fino ad € 100,00 die

Nel caso in cui le domande che perverranno per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento dovessero essere in misura differente rispetto a quanto preventivato, si procederà con la rimodulazione delle risorse.

Le presenti risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale 23/11/2016 (DM) sono da intendersi come: *"...aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con Disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni, nonché da parte delle Autonomie locali. I finanziamenti e i servizi di cui al comma 4, ove di natura socio-sanitaria, sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari".*